

## Premessa

*Dal 1969 al 1990 l'Abruzzo ed in particolare Scanno diventano luogo di costanti ricerche.*

*Sento il dovere di ringraziare, in modo particolare, la signora Luciana Voltolini che mi ha aperto la strada alla conoscenza pratica di questa prodigiosa regione.*

*Ella mi è stata continuamente vicina nei miei viaggi seguendo a Scanno le mie inchieste e mettendo a mia disposizione alcuni suoi materiali preziosi dell'abbigliamento.*

*Alcuni amici abruzzesi hanno favorito e predisposto le mie ricerche, aggiornandomi sui nuovi contributi di conoscenze sul costume di Scanno. Filiberto Tarullo ha fornito alcuni negativi introvabili permettendomi di fotografare l'importante litografia tratta dal disegno del 1827 di Boilly e litografata da Engelmann.*

*Gli stessi orafi-argentieri Pietro Fronterotta ed Armando di Rienzo hanno messo a disposizione le loro raccolte e, presso l'Archivio di Stato di Sulmona, ho potuto consultare gli atti dotali scannesesi, in tre periodi distinti, dal 1596 al 1658.*

*Vincenzo Accardo, di Sulmona, in lunghe e fondamentali discussioni analitiche mi ha messo sempre a disposizione le sue personali collezioni di acquarelli, incisioni e litografie sul modo di vestire abruzzese, lasciandomi fotografare tutto ciò che documentava l'abbigliamento popolare.*

*La signorina Gianna Casciola mi ha permesso la realizzazione di una serie di diapositive a colori indossando sia il vecchio costume femminile di Scanno che quello "moderno".*

*Il professor Riccardo Tanturri, durante un incontro fortunato, mi ha consentito in casa sua di prendere visione di quell'unico esemplare di "costume antico" femminile esistente a fondo verde e motivi gialli.*

*Ringrazio tutti gli amici scannesesi augurandomi che questa mia fatica di coordinamento possa inquadrare ancor più la conoscenza-evoluzione dell'imporsi dell'abbigliamento di Scanno.*

Trento, 28 aprile 1992

Giuseppe Sebesta